

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2547 del 04/06/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Società Agricola Venturini e Baldini srl" di Quattro Castella.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2584 del 29/05/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattro GIUGNO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.23267/2019

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Società Agricola Venturini e Baldini srl" – Quattro Castella.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**Società Agricola Venturini e Baldini srl**" avente sede legale e stabilimento in Comune di **Quattro Castella – Via F. Turati n.42**, concernente l'attività turistica ricettiva acquisita agli atti con prot.n.PG 121076 del 01/08/2019 e successive integrazioni;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001;

Precisato, come anche indicato dalla ditta, che le acque reflue aziendali dell'attività di agriturismo e ristorazione, ai sensi del punto 2.1 della DGR 1053/03, sono da considerare come acque reflue domestiche, le acque reflue derivanti esclusivamente dal metabolismo umano e dall'attività domestica ovvero da servizi igienici, cucine e/o mense anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgano attività commerciali o di produzione di beni, come ribadito al successivo punto 2.2 relativamente ad attività alberghiera e di ristorazione;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;

- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Richiamate le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art. 103 del DL 19 marzo 2020 n. 18", convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**Società Agricola Venturini e Baldini srl**" ubicato nel Comune di **Quattro Castella – Via F. Turati n.42** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico delle acque reflue industriali e di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**
- **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Scarico di acque reflue industriali e di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

La Società Agricola Venturini Baldini S.r.l., ubicata in via F. Turati, 42 a Roncolo di Quattro Castella (RE), è costituita da un complesso denominato "Cantina di vinificazione" e un complesso denominato "Villa Manodori", all'interno delle quali vengono svolte, dalla stessa società agricola, attività differenti.

Il complesso "Cantina di vinificazione" dispone attualmente di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot n. 2015/34512 del 18/06/2015 e non è oggetto della presente autorizzazione.

Il complesso di "Villa Manodori", oggetto della presente autorizzazione è a sua volta costituito da n. 5 edifici ricettivi e piscina ad essi annessa. L'attività svolta è agriturismo con ristorante e "location per eventi" quali matrimoni, meeting aziendali o eventi privati in genere. Da queste attività si generano reflui immessi, previo trattamento, in corpo idrico superficiale nel punto di recapito (denominato "SC.03") in corpo idrico superficiale ove sono convogliati i seguenti scarichi parziali:

- acque reflue domestiche generate dalle attività dei servizi igienici delle camere dell'agriturismo e dalla attività di ristorazione (scarico parziale SP.1);
- acque reflue industriali derivanti dal lavaggio filtri della piscina (scarico parziale SP.2).

A servizio dello scarico parziale SP.1 sarà predisposto un impianto di trattamento dei reflui mentre a servizio dello scarico parziale SP.2 sarà predisposto un sistema di filtraggio e decolorazione delle acque della piscina. A valle dell'uscita dall'impianto di trattamento dello scarico parziale SP.1 sarà collettato lo scarico parziale SP.2 precedentemente depurato. Pertanto i reflui domestici del complesso "Villa Manodori" e i reflui industriali provenienti dalla piscina, dopo i rispettivi impianti di trattamento adducono ad un'unica condotta fognaria di allontanamento per il recapito in corpo idrico superficiale.

In dettaglio allo Scarico parziale SP.1 afferiscono i reflui provenienti da:

- Edificio "Villa Manodori" al momento inutilizzato e in progetto di ristrutturazione, composto da :
  - n.7 camere da letto site al primo e al secondo piano e bagni annessi con una capacità complessiva di n°15 AE .
  - cucina e sala da pranzo al piano terra, che secondo dichiarazione al momento non verranno utilizzate per attività di ristorazione di nessun tipo.
- Edificio denominato "Villa Clara" composto da:
  - n° 7 camere da letto site al primo e secondo piano e annessi bagni con una capacità complessiva di n°14 AE.
  - Locale di preparazione e somministrazione colazioni per i clienti dell'attività di bed & breakfast svolta all' interno dell'edificio.
- Edificio denominato "Nuova acetaia" composto da:
  - n° 4 camere da letto site piano terra e annessi bagni con una capacità complessiva di n°12 AE.
- Edificio denominato "Ex casa custode-vecchia acetaia" così composto:
  - n° 2 camere da letto site al piano terra e n° 2 camere da letto site al primo piano e annessi bagni per un totale complessivo di n° 9 AE.
- Edificio denominato " Ex Limonaia" composto da:

- cucina per attività di ristorazione non continuativa di pranzi e cene e sala somministrazione pasti avente capacità di 50 posti a tavola e di n° 10 dipendenti dichiarati per un totale complessivo di 20 AE.

Il carico di progetto complessivo è stimato in 70 AE.

Il trattamento dei reflui viene effettuato a mezzo del seguente sistema di depurazione dimensionato per 81 AE si compone di:

- due degrassatori sulla linea di scarico in uscita dalle cucine degli edifici Villa Clara e Ex Limonaia del volume ciascuno di 1180 lt ;
- un impianto composto dai seguenti elementi installati in parallelo:
- n° 3 fosse Imhoff a monte IMF CR 7000 NR dal volume totale di 21000 lt;
- n° 3 filtri percolatori aerobici FPAL M 18000 NR dal volume complessivo di 52,95 mc;
- n° 3 fosse Imhoff IMF CS 3500 NR a valle dell'impianto dal volume di 10800 lt.

In merito allo Scarico parziale SP.2, le acque della piscina (di dimensioni 9,30 m x 14,40 m) vengono filtrate con apposito impianto costituito da un serbatoio a sabbia quarzifera, rinnovabile periodicamente con controlavaggio da effettuarsi a mezzo di valvola selettiva.

L'abbattimento del cloro viene effettuato tramite apposita sostanza riducente.

Nel punto (SC.03) i reflui recapitano nel corpo idrico recettore denominato Rio delle Carole, appartenente al bacino idrografico del Torrente Crostolo.

L'approvvigionamento idrico è da pozzo per uso irriguo, mentre il consumo di acqua all'interno delle strutture per uso igienico ed assimilati viene soddisfatto tramite approvvigionamento idrico da pubblico acquedotto.

### **Prescrizioni per scarico parziale SP.1**

1. L'attività di preparazione e somministrazione di pasti e bevande, deve essere effettuata esclusivamente per il numero di utenza dichiarata.
2. L'autorizzazione si intende rilasciata per i locali e le destinazioni d'uso sopra riportati, in caso di usi diversi o di utilizzo dei locali esclusi, l'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche dovrà essere rivisto e dovrà essere presentata domanda di modifica dell'Autorizzazione.
3. Nella realizzazione dell'intervento, siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
4. L'installazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alla normativa di settore. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
5. Lo scarico potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo degli impianti di depurazione dei reflui domestici.

6. La Ditta deve acquisire i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione delle infrastrutture e dei manufatti degli impianti di depurazione, rete fognaria e scarico, ove previsti per legge.
7. Le acque meteoriche non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
8. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
9. A valle dell'impianto di depurazione deve essere realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
10. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
11. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
12. Deve essere garantito il deflusso dei reflui scaricati nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
13. Le caratteristiche dello scarico, a valle del trattamento con impianto di depurazione, al pozzetto di controllo devono rispettare i limiti previsti dalla Tab. D della D.G.R. 1053/03 .
14. Alla messa a regime dell'impianto deve essere eseguito un autocontrollo dello scarico il cui esito attesti la rispondenza ai limiti previsti dalla Tab. D della D.G.R. 1053/03. Detto autocontrollo dovrà comunque essere svolto entro 1 anno dalla messa in esercizio dell'impianto.
15. Nelle annualità successive deve essere effettuato, con cadenza annuale, un campione rappresentativo al punto di controllo, la cui analisi ne attesti il rispetto dei limiti previsti dalla Tab. D della D.G.R. 1053/03.
16. Deve essere garantito il deflusso dei reflui scaricati nel punto di scarico nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

### **Prescrizioni per scarico parziale SP.2**

- a) Deve essere eseguita la messa in esercizio del sistema di trattamento acque, completa di autocontrollo dello scarico, il cui esito attesti la rispondenza ai limiti di legge, entro 3 mesi dal ricevimento dell'autorizzazione. La comunicazione dell'avvenuta messa in esercizio, con copia del risultato analitico, dovrà essere trasmessa ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed ARPAE Servizio Territoriale.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest**

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia**

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- b) La Ditta deve acquisire i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione delle infrastrutture e dei manufatti, degli impianti, rete fognaria e scarico, ove previsti per legge.
- c) A valle del sistema di trattamento dei controlavaggi e prima della confluenza con la rete fognaria delle acque reflue domestiche deve essere predisposto un pozzetto d'ispezione, assunto per il controllo, idoneo al campionamento dei reflui. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere identificato chiaramente, predisposto e idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
- d) Le acque reflue industriali, al punto di controllo, devono rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.
- e) Le acque possono essere scaricate se aventi una concentrazione di cloro attivo libero  $\leq 0.2$  mg/l. Il raggiungimento di tale concentrazione di cloro libero potrà avvenire anche previa immissione in vasca di un prodotto atto a ridurre la concentrazione di cloro libero.
- f) I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
- g) E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
- h) I rifiuti derivanti dagli impianti di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente in materia, e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.
- i) Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o del sistema di controlavaggio dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed ARPAE Servizio Territoriale.
- j) Per lo scarico derivante dalla piscina dovrà essere effettuato almeno una volta l'anno un autocontrollo analitico al pozzetto di controllo, che attesti il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i parametri pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloro libero, saggio di tossicità acuta, riferito ad un campione medio composito nell'arco di tre ore nell'ambito dell'attivazione dello scarico.
- k) Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento. I verbali di campionamento e i certificati analitici devono essere conservati presso l'insediamento per essere a disposizione degli agenti accertatori.
- l) Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di filtrazione, o da persona appositamente delegata o da ditta specializzata.
- m) Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione da rendere visionabile agli agenti accertatori.
- n) In caso di svuotamento totale della vasca preventivamente occorrerà effettuare un'analisi delle acque che attesti il rispetto dei limiti sopra indicati. Nel caso le acque non rispettino i limiti sopra indicati, le stesse dovranno essere conferite come rifiuto ad un impianto autorizzato.
- o) Qualora per motivi tecnici sia necessario lasciare la piscina piena nel periodo invernale e svuotarla all'inizio della stagione estive, è probabile che fenomeni di ristagno e fermentazione delle acque portino ad una concentrazione di inquinanti troppo elevata; si rende pertanto necessario valutare lo stato di degrado di tali acque, le quali, se hanno subito tali processi di fermentazione organica non

potranno essere scaricate nel fosso di scolo poiché ne potrebbero compromettere lo stato di qualità ambientale , ma dovranno essere conferite ad un impianto di depurazione pubblico.

## **Allegato 2 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.**

Dalla valutazione di impatto acustico, a firma di tecnico competente in acustica ambientale, risulta che le immissioni sonore risultano inferiori ai limiti associati alle classificazioni acustiche di pertinenza, sia per il periodo diurno che per quello notturno.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l’attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**